

Salute: 'sbornie' e alcolici a 11-15 anni per 8,6 mln di ragazzini

Roma, 2 feb. - Se in Italia 9 milioni di persone ogni giorno eccedono con l'alcol, con gli anni anche nel Belpaese è emerso il fenomeno delle ubriacature concentrate in singole occasioni, il binge drinking, che comportano comunque un'assunzione di quantità eccessive di alcol. Secondo i dati Istat il binge drinking (sei o più bicchieri in un'unica occasione) e consumo di alcolici da parte dei ragazzini di 11-15 anni riguardano 8 milioni e 624 mila persone. La 'fotografia' del Belpaese alle prese con vino e drink è in uno studio pubblicato online su 'Prevention and Research' (www.preventionandresearch.com,) e firmato dai ricercatori del Dipartimento di Neurologia e Psichiatria della Sapienza e da quelli della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dello stesso ateneo.

Lo studio, di cui è primo autore Gianfranco Tomei, effettua un'analisi della situazioni degli italiani alle prese con gli alcolici, con particolare attenzione ai giovanissimi, e segnala alcuni consigli per imparare a dire no ad alcolici e superalcolici, a tutte le età. "Diminuire il consumo, o meglio smettere, spesso si rivela un'impresa difficile - riconoscono i ricercatori - E di solito ciò avviene in seguito a gravi problemi salute".

Ecco i consigli:

- 1) Individuare le ragioni per smettere: è senza dubbio il primo passo da compiere. Ciascuno, dopo un'attenta valutazione dei rischi che l'assunzione di alcol comporta e dei benefici tratti dall'abbandono, troverà la sua motivazione. Fra i benefici da prendere in considerazione: miglioramento dello stato di salute, perdita di peso, riduzione del nervosismo e della litigiosità, miglioramento del rapporto con gli altri, riduzione del rischio di infortuni, risparmio di denaro.
- 2) Decidere una data per smettere senza lasciar passare troppo tempo;
- 3) Identificare tutte le situazioni che si associano all'assunzione di bevande alcoliche (momenti di stress, in compagnia di amici, giornata faticosa);
- 4) Saper affrontare le situazioni a rischio e i momenti difficili. Può essere utile parlare di questa scelta a parenti ed amici per trovare in loro un aiuto; evitare situazioni che inducono a bere alcolici; evitare occasioni di incontro con amici e colleghi che bevono alcolici; evitare di frequentare bar e pub; cercare di distrarsi dal desiderio di bere;
- 5) Chiedere l'aiuto di una persona con cui parlare con facilità in caso di bisogno;
- 6) Non dimenticare mai l'obiettivo prefissato. (*)

(*) Nota: buoni consigli, ma poco adatti a degli adolescenti. Buona parte della prevenzione per i problemi alcol correlati degli adolescenti passa attraverso i genitori.

ASAPS

Una condanna esemplare (quanto rara) in appello Drogato al volante uccise ragazza: 14 anni per omicidio volontario

Prove di Omicidio stradale?

Giovedì, 02 Febbraio 2012 - Ecco questa è una di quelle condanne che faranno epoca e che difficilmente passeranno inosservate.

In appello un testa coda ha ribaltato la sentenza di primo grado che aveva condannato a soli 4 anni per omicidio colposo un conducente che, drogato alla guida, aveva ucciso nel 2008 una giovanissima ragazza Roberta Caracci, neolaureata di 24 anni. Nel sangue del conducente vennero trovate tracce di cannabis e di un tranquillante, lo Xanax. Ora con una sentenza esemplare, che farà discutere, quella comminata dalla prima corte d'Assise d'appello di Milano. I giudici d'appello hanno ribaltato la sentenza di primo grado, che lo aveva condannato a soli 4 anni per omicidio colposo. E - si badi bene - questo nonostante l'accusa avesse chiesto la conferma della condanna in primo grado.

Secondo la ricostruzione fatta in aula l'uomo, Alessandro Mega, 31 anni la sera del 31 ottobre 2008 stava guidando su una strada con scarsa illuminazione e con l'asfalto bagnato a 80 km/h, a Bollate (Milano), quando invase l'altra corsia e si schiantò contro l'auto guidata dalla giovane, Roberta.

In primo grado il pm Ester Nocera aveva chiesto una condanna a nove anni e quattro mesi per omicidio volontario, con la contestazione del dolo eventuale, ossia dell'accettazione del rischio

dell'evento. Il GUP di Milano, però, lo aveva condannato a 4 anni e otto mesi di reclusione per omicidio colposo, aggravato dalla colpa cosciente, ovvero della possibilità di prevedere l'evento. Il pm Nocera non ha mollato e ha fatto ricorso contro la derubricazione del reato e quindi contro la condanna di primo grado ritenendola troppo mite, la stessa cosa fecero i familiari della vittima, assistiti dagli avvocati Simone Zancani e Guido Simonetti.

La sentenza d'appello della prima Corte d'Assise d'appello (presidente Maria Luisa Dameno) lo ha condannato a 14 anni di carcere per omicidio volontario, anche se lo stesso rappresentante della Procura generale aveva chiesto la conferma del primo grado. Si deve precisare che ci troviamo di fronte a un processo di secondo grado in rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo della pena, e i giudici sono partiti quindi dalla pena di 21 anni - caso assolutamente non comune, che fa quasi pensare ad una prova di applicazione di Omicidio stradale - pena poi ridotta per il rito abbreviato. Mega, per altro aveva trascorso 6 mesi in carcere per l'omicidio, era già stato condannato a 4 mesi di arresto il 12 ottobre 2009, perché sorpreso a guidare, nell'estate del 2008, sotto effetto di alcol e cocaina.

Ecco una condanna come questa (giù il cappello di fronte al presidente Maria Luisa Dameno) è tanto esemplare quanto rara e coraggiosa e rafforza il convincimento di tutte le associazioni come la Lorenzo Guarnieri, la Gabriele Borgogni e l'ASAPS che stanno da mesi raccogliendo le firme per arrivare all'ipotesi di Omicidio stradale, per quanti, ubriachi o drogati, si mettono alla guida e uccidono.

Ecco proprio un caso come questo. E forse la mobilitazione che c'è stata per l'Omicidio stradale ha fatto cambiare il clima.

TRENTINO

Alcol nei parchi, niente divieti Non passa l'ordine del giorno del Pdl

TRENTO, 02-02-12 - Non passa in consiglio comunale l'ordine del giorno del Pdl per vietare il consumo di alcol nei parchi cittadini. Il documento, presentato dal consigliere Manfred de Eccher, ha suscitato ampio dibattito ieri sera ed è stato bocciato con 15 sì, 7 no e 11 astenuti. A favore della proposta si sono schierati anche i consiglieri della Lega Nord con gli interventi di Vittorio Bridi e Bruna Giuliani. Perplesità, invece, sono state espresse dalla Civica con Claudio Cia. Andrea Merler (Pdl) ha presentato un emendamento che avrebbe ristretto il divieto solo ad alcuni parchi, Piazza Dante, Piazza Venezia, Piazza Centa e Piazza general Cantore e lungo Fersina. Un'ipotesi sposata anche da Dario Maestranzi (Leali), ma respinta dal Pd con Paolo Serra. Netta la posizione della giunta con l'assessore Italo Gilmozzi, che ha ritenuto l'ordine del giorno e le sue modifiche inaccettabili, spiegando che i comportamenti molesti, messi in atto anche da chi abusa di alcol, sono già sanzionati in base ad un articolo del regolamento di Polizia urbana, dunque il divieto risulterebbe «inutilmente restrittivo».

CORRIERE DEL VENETO
TUTTI MINORENNI

Verona, violentata ragazzina dopo essere stata ubriacata Segnalati al tribunale dei minori un 14enne e un 13enne

VERONA 02 febbraio 2012- Un quattordicenne e un tredicenne sono stati segnalati al Tribunale dei minori dalla squadra mobile di Verona con l'accusa di aver sottoposto a violenza sessuale una loro coetanea dopo averla stordita con l'alcol. Una storia davvero sconcertante quella accaduta ad una ragazzina di 14 anni che, la settimana scorsa, assistita dalla madre, si è recata in Questura per denunciare ai poliziotti della Squadra Mobile - Sezione Specializzata Minori, quanto capitato qualche giorno prima a Verona. La ragazzina ha raccontato di essere uscita da scuola alle ore 14.00 e di aver informato la madre che sarebbe rimasta in città con una sua amica per poi fare rientro a casa verso le successive ore 18.00.

In realtà, però la stessa si accordava con due amici coetanei per vedersi in centro città; qui la ragazzina veniva invitata ad ascoltare un po' di musica e bere qualcosa all'interno di un esercizio commerciale di proprietà del padre di uno dei due amici, locale che quel pomeriggio era chiuso al pubblico. Una volta all'interno del locale, accese soltanto poche luci, i due ragazzini hanno iniziato ad offrire da bere bevande alcoliche alla ragazzina e di lì a poco la

stessa iniziava ad accusare forti giramenti di testa. In tali frangenti uno dei due tentava i primi approcci, abbastanza espliciti, allungando le mani addosso alla malcapitata compagna. Non solo, i due ragazzini continuavano a far bere alcolici alla ragazzina per poi farla sdraiare su un divano dove, sebbene frastornata ed incapace di difendersi per mancanza di forze dovute all'alcool somministratole, tuttavia, si accorgeva che i due la denudavano per poi essere violentata da uno dei due ragazzini mentre l'altro non ci riusciva. Nello stordimento, con la fatica di tenere gli occhi aperti, la ragazza ricorda di essere stata anche fotografata allo scopo di versare su Facebook le relative immagini e vantarsi dell'impresa; circostanza questa in corso di verifica da parte degli investigatori. Dopo la violenza sessuale i due ragazzini hanno fatto rientro a casa in autobus, come se la «violenza» inferta alla loro compagna fosse stata talmente normale da rimanere tranquilli, come se nulla fosse accaduto. Per la povera vittima, invece, il prosieguo del dramma. I due ragazzi, uno dei quali non imputabile in quanto tredicenne, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Venezia per violenza sessuale aggravata e a carico loro sono state effettuate delle perquisizioni con il successivo sequestro di telefonini, computer e chiavette di memoria che verranno analizzate proprio per verificare l'eventuale presenza di foto o filmati.

LA PROVINCIA DI VARESE

Vodka e whisky ai ragazzini Sospesa la licenza al Moon

VARESE, 2 febbraio 2012 - Il questore ha disposto la sospensione per 15 giorni della licenza del disco bar "Moon" di piazza Giovanni XXIII. (*) Intorno all'1,30 del 29 gennaio scorso le Volanti erano intervenute presso il locale in quanto vi era stata segnalata la presenza di giovani che accusavano dei malori. I poliziotti avevano verificato che effettivamente due ragazzi di 15 e 16 anni erano evidentemente ubriachi, in uno stato di semi incoscienza e scossi da continui conati di vomito, tanto da dover essere trasportati in ospedale.

Gli agenti hanno accertato inoltre che i due giovani facevano parte di una compagnia di 25 coetanei che aveva trascorso la serata nel locale bevendo vodka e whisky che erano stati loro serviti da personale del "Moon". La questura sta approfondendo gli accertamenti per stabilire le responsabilità del titolare del locale e dei suoi dipendenti in merito agli illeciti, puniti dal codice penale, di "somministrazione di bevande alcoliche a minori di 16 anni" e "determinazione in altri dello stato di ubriachezza".

(*) Nota il reddito medio dichiarato dei locali notturni nel 2010 è stato di - 4.700 euro (meno 4.700 euro). Partendo da questi dati una chiusura di quindici giorni non può essere considerata una sanzione.

IL GIORNO

Guida in stato di ebbrezza, multato di 35mila euro

Aveva un tasso alcolemico 4 volte il consentito L'episodio risale al 23 maggio del 2010 e l'incidente si verificò a Lanzada. L'uomo ha patteggiato ieri mattina davanti al Gip Carlo Camnasio

Sondrio, 1 febbraio 2012 - Maxi multa da 48.069 euro per un 35enne di Berbenno, Luigi Bertola, accusato di guida in stato di ebbrezza e di aver provocato un incidente stradale mentre si trovava al volante sotto l'effetto degli alcolici e con un tasso di alcol nel sangue superiore quasi 4 volte a quello consentito per legge.

L'episodio risale al 23 maggio del 2010 e l'incidente si verificò a Lanzada. L'uomo ha patteggiato ieri mattina davanti al Gip Carlo Camnasio, che ha concesso la sospensione condizionale della pena. Per il 35enne decisa anche la pena accessoria della revoca della patente di guida.

Sempre sul fronte della cronaca giudiziaria, ha patteggiato anche Floriano Lorenzoni, 35enne di Traona, sempre per l'accusa di guida in stato di ebbrezza. Per lui 120 giorni di arresto e 1.033 euro di ammenda con la condizionale, oltre alla sospensione della patente per un anno.

Infine, 8 mesi di reclusione con la condizionale per Bernardo Herman Payan, 44enne colombiano accusato di essersi opposto con violenza e minacce a due agenti della Polizia

Locale. Lo straniero, dopo aver insultato i vigili, li aveva anche aggrediti causando ad uno di loro lesioni giudicate guaribili in 5 giorni di prognosi.

LA STAMPA

Gravidanza - Parto – Pediatria

**Rischio elevato di aborto spontaneo anche con un'assunzione moderata di alcol
Bastano due bicchieri a settimana per far aumentare del 66 per cento il rischio di aborto spontaneo, o un parto prematuro. Lo studio**



01/02/2012 - Checché se ne dica, l'alcol può fare male. E anche a dosi moderate come, per esempio, due soli bicchieri a settimana. Secondo un nuovo studio, infatti, possono incrementare del 66 per cento il rischio di aborto spontaneo nelle donne in gravidanza, contraddicendo alcuni altri studi che affermavano come bere leggero durante la gravidanza andasse bene.

L'avviso dunque che invece anche il bere moderato può generare dei rischi arriva dagli scienziati dell'Università di Copenaghen. Coordinati dalla epidemiologa Anne-Marie Nybo Andersen, dopo aver analizzato più di 90mila donne hanno riportato i risultati sull'International Journal of Epidemiology.

Uno dei primi commenti da parte dei ricercatori è stato quello di prestare attenzione a quanto si suggerisce dopo aver condotto uno studio, in particolare se è solo questo a fare certe affermazioni. Di fronte ai pazienti o i cittadini in genere si ha una grande responsabilità e consigliare determinati comportamenti se non si è più che certi delle possibili conseguenze è una pratica da evitare.

«Non si dovrebbe mai dare una raccomandazione basata su un singolo studio – sottolinea Nybo Andersen – Ma se dovessi dare una raccomandazione a mia figlia, direi che se si pianifica una gravidanza e si vuole stare attenti, e fare tutto il possibile al fine di non danneggiare il proprio futuro bambino, allora penso che si dovrebbe smettere di bere quando si inizia a cercare di rimanere incinta, e poi, dopo i primi quattro mesi si può essere un po' più rilassati».

In effetti, come fanno notare gli scienziati, i risultati di molti studi spesso sono contraddittori. In parte poi dipendono da come sono stati condotti e progettati gli studi stessi e in quale Paese sono condotti. Sebbene poi tutti concordino che bere in modo pesante durante la gravidanza sia molto deleterio sia per la madre che per il bambino, quando si tratta di bere leggere o moderate quantità di alcol, allora le cose si complicano e i pareri sono discordi.

Ecco dunque che la dottoressa Nybo Andersen e colleghi hanno voluto indagare per cercare di capire meglio. Hanno così coinvolto le migliaia di donne incinte, facenti parte del Birth Cohort Study danese che dovevano rispondere a un questionario che comprendeva una serie di domande sullo stile di vita, stato di salute, comportamento riguardo alla salute e la gravidanza, quanto bevessero prima di rimanere incinta e dopo l'esserlo.

Le donne sono state seguite fino alla nascita del bambino. E durante il periodo di follow-up sono stati monitorati i comportamenti. Dai dati raccolti si è scoperto che circa il 55 per cento delle donne incinte ha continuato a bere alcolici, nonostante moderatamente. Di queste, infatti, soltanto il 2 per cento ha dichiarato di bere più di quattro bicchieri a settimana.

Nonostante ciò, i ricercatori hanno appurato che bastavano soltanto due bicchieri a settimana per aumentare il rischio di aborto spontaneo del 66 per cento durante le prime 16 settimane di gravidanza.

La percentuale di rischio scendeva drasticamente con il decrescere del consumo di alcol: nello specifico, chi beveva tra mezzo bicchiere a un bicchiere e mezzo a settimana vedeva il rischio calare al 19 per cento. Questo fattore tuttavia si mostrava evidente soltanto fino all'inizio del secondo trimestre di gravidanza. Mentre dal quarto/quinto mese in poi non si sono notate differenze nei tassi di aborto spontaneo o parto prematuro.

«Ero abbastanza sicura che l'assunzione di alcol in quantità così basse in gravidanza non avrebbe sortito effetti drammatici. Ma quello che abbiamo scoperto è che c'era un alto rischio di aborto spontaneo con il consumo moderato di alcol, e c'era un rischio maggiore durante la prima gravidanza. (...) Nel nostro studio, siamo stati sorpresi di scoprire che non c'era un limite di sicurezza con l'alcol », ha concluso Nybo Andersen.

(Im&sdp)

INFORMAZIONE.IT

Daniel Radcliffe: "Sul set di Harry Potter spesso ero ubriaco"

L'attore, le fan, la fama e un'adolescenza passata sotto i riflettori

Daniel Radcliffe ha solo 22 anni. Grazie ad "Harry Potter", è sulla cresta dell'onda da quando era un ragazzino. Ha guadagnato una fortuna. E' diventato una celebrità. Ma per essere felici ci vuole ben altro: l'ex bambino prodigio, infatti, ha avuto problemi con l'alcol. E in una recente intervista ha rivelato che spesso sul set, mentre vestiva i panni del maghetto più famoso del mondo, era sbronzo. (*)

"Non voglio entrare nei dettagli - ha rivelato a Heat Magazine - ma bevevo molto, tutti i giorni. Posso dire onestamente che non ho mai bevuto mentre mi trovavo sul set di 'Harry Potter'. Ma ci andavo che ero ancora ubriaco. In molte scene del film sono sbronzo, con gli occhi senza espressione". Alla domanda se il suo disagio sia nato dall'aver trascorso l'adolescenza sotto i riflettori, Daniel ha risposto: "Penso sarebbe successo comunque. Credo che dipenda solo da me. Apprezzavo di poter parlare con la gente, di essere così interessante ai loro occhi. Ma dopo un po' ho iniziato a vergognarmi, vivevo nel terrore che si potesse vedere ciò che facevo. Dovevo cambiare qualcosa o continuare a vivere nella vergogna e non ero pronto a farlo a 21 anni". L'attore ha anche parlato del rapporto con le fan: "Sono sempre stato molto nervoso sulla questione. Prima di dormire con qualcuno mi deve piacere. Devi poter parlare con chi ti sta di fronte, anche se si tratta di una sola notte. E' capitato, ma generalmente cerco di conoscere le persone prima. Qualcuno mi ha detto: 'Puoi uscire e scegliere tra le ragazze che sono lì fuori per te'. Io ho risposto: 'No, io non mi comporto così'. Perché comportarsi in questo modo significa essere una testa di c...".

Radcliffe, protagonista di un nuovo film, "The Woman in Black", durante un'intervista rilasciata a Glamour UK ha anche rivelato di desiderare dei figli dalla fidanzata, l'assistente di produzione Rosanne Coker: "Noi due vogliamo le stesse cose, ma sappiamo anche che sarebbe per certi versi ridicolo averlo così presto. Ho sempre desiderato avere dei bambini piccoli, ma penso anche: 'Questo sarà un lavoro molto duro'. Ho visto un sacco di amici diventare infinitamente più felici dopo averli avuti, ma anche molto stanchi".

(*) Nota: a leggere le notizie di gossip viene da credere che gli unici attori a non aver avuto problemi alcol correlati siano stati Lassie e Rintintin.